

tante altre prove abbiamo a nostro favore, sarà un argomento inconcludente per l'una parte e per l'altra. A me, piucchè la lettera, fanno prova i cataloghi delle magistrature soggette al regno degli ostrogoti ed enumerate, siccome dissi poco dianzi, dal medesimo Cassiodoro; nei quali cataloghi non vedonsi comprese le isole della nostra Venezia.

Altre cose di minore importanza dicono i contradditori, per voler dimostrare soggetti, anche in tempi posteriori a quelli di Teodorico, i nostri antenati. Le raccoglierò tutte in un solo fascio, e con brevi parole le smentirò. Pretendono adunque di dimostrare la repubblica veneta dipendente dall'impero greco per la dignità e per gli uffizii ottenuti talvolta dai dogi di Venezia presso la corte di Costantinopoli; per aver usato in qualche diploma la formola: *Regnante* o *regnantibus* il tale o i tali imperatori, *domino*, o *dominis nostris*; per avere pagato tributi, e per avere firmato patti. E aggiungono un trattato, tra Carlo magno e l'imperatore d'Oriente, nell'810, in cui dicevasi espressamente, che Venezia continuasse a far parte dell'impero orientale (1); e una proclamazione del doge Giustiniano Partecipazio, nell'827, in cui manifesta, il monastero di santo Zaccaria essere stato fondato per comando ed a spese dell'imperatore Leone (2). Al che si risponde, la dignità e gli uffizii della corte bizantina, concessi ai dogi di Venezia, essere state mere onorificenze, come soglionsi anche oggidì concedere tra sovrani e sovrani (3); la formola di contrassegnare col nome loro gli atti pubblici ed i diplomi, non significare sudditanza ne' privilegi accordati; i tributi pagati agl'imperatori non essere veri tributi, ma solamente gabelle per condurre le mercanzie e farne traffico; i patti non esser altro che contratti tra uguali ed uguali. E quanto alla stipulazione dell'810 tra Carlo magno e l'impero d'Oriente, essa è

(1) Daru, tom. VI, pag. 70.

(2) Daru, *ivi*.

(3) A cagion d'esempio, il re di Prussia, come elettore di Brandemburg, aveva

sempre il titolo di gran ciambellano dell'impero germanico, e l'elettore di Sassonia n'era il gran cancelliere, ecc. Nè perciò erano sudditi dell'impero.